

Da marzo lo svincolo totale, alcuni d.s. spiegano che...

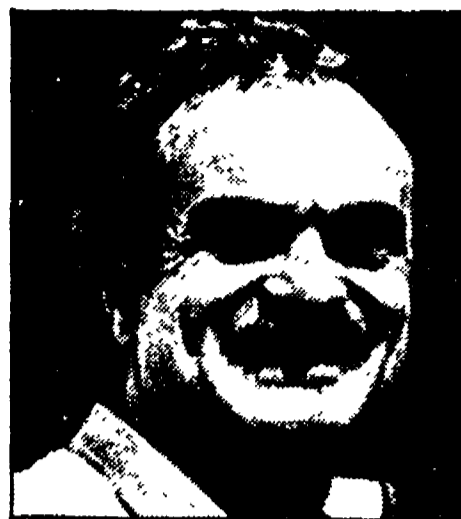
Addio calcio-mercato

A Milanofiori le ultime storiche trattative

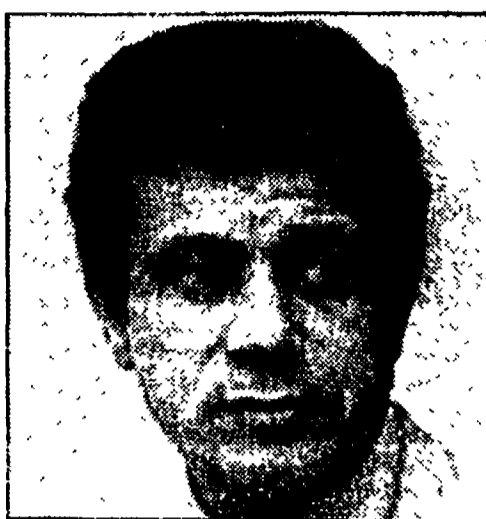
Spariscono i mediatori - Problema l'esubero di calciatori: già in 500 sono senza lavoro

MILANO - Al centro congressi di Milanofiori si è celebrata, per la verità un po' in sordina, l'ultima edizione del calcio mercato. Dal prossimo primo marzo, con l'entrata in vigore dello svincolo totale, tutti i calciatori saranno liberi di trattare in proprio le loro destinazioni, come prevede appunto la legge 91. Si chiude così un'epoca che ha visto per tantissimi anni affollate e concitate campagne trasferimenti in luoghi divenuti per questo famosi come l'Hotel Gallia, il Leonardo da Vinci e per ultimo Milanofiori.

tative, si lavorerà, spero, in maniera più chiara, veloce e proficua. Credo tuttavia che per sistemare molti giocatori occorrerà sempre ritrovarsi, se non a Milanofiori, da un'altra parte. «In effetti», spiega Nello Governato, in passato apprezzato giornalista ora direttore sportivo del Bologna «il mercato cambierà nella forma, non nella sostanza». Col regime di svincolo totale, sembra comunque inevitabile che un certo numero di calciatori, soprattutto di secondo piano, dovendo gestire in proprio le trattative per i trasferimenti, si troveranno in difficoltà e rischieranno di rimanere a spasso. Ecco, quello dell'esubero di «manodopera» sarà un problema scottante anche negli anni venturi. Si calcola che al momento siano in 500 i calciatori professionisti senza ingaggio, quindi senza lavoro.



Sandro Mazzola



Franco Janich



Oscar Damiani

Beck resta all'Inter Lite Chinaglia-Rozzi

MILANO - S'è chiusa senza «botti» particolari la campagna d'ottobre delle «foglie morte» di calcio. Evaristo Beccalossi rimane all'Inter che tuttavia ha ancora tempo per piazzarlo. Le trattative più serie sembrano quelle col Brescia. Anche il napoletano Penzo è ancora senza squadra. Per lui ci sarà tempo fino al 31 ottobre per piazzarlo. Pure Scarnecchia non ha trovato acquirenti: per lui c'è tempo fino al 30 aprile del prossimo anno. Il mancato passaggio del pisano al Milan ha impedito la cessione del giovane marcatore rossoneri Russo all'Atalanta e di conseguenza quella dell'orobico Rossi al Bologna.

ra, più qualificate rispetto a quelle dei vecchi mediatori, il manager e il procuratore. Saranno, questi, professionisti che gestiranno gli interessi dei calciatori proponendoli a questa o quella società. «Ma lo spettro di azione di questi nuovi operatori del calcio», spiega Damiani «dovrà essere ben più ampio e qualificato: dovranno cioè curare nel suo insieme l'immagine del calciatore professionista: quindi da un lato trovare la strada giusta per ogni assistito, ma anche tutelarne e programmarne la carriera, risolvendone ad esempio i problemi fiscali, di sponsorizzazione e di investimenti ed anche il futuro nel dopo-calcio. Ecco lo vedo bene la nascita di agenzie, agenzie che operino in questo senso. E secondo me tali strutture dovrebbero essere gestite proprio da ex calciatori, cioè da persone esperte e conosciute nell'ambiente». Damiani ci crede a tal punto che ha già aperto un'agenzia.



Karpov e Kasparov al tavolo di gioco

Kasparov lo sfidante ieri sera ha chiuso con due punti di vantaggio sul campione Karpov ed è vicino alla vittoria

L'estenuante guerra di re

La partita di ieri è stata aggiornata con Karpov in condizioni senza speranza di vittoria, con un cavallo in meno. Oggi Kasparov dovrà così con due punti di vantaggio e a un passo dalla vittoria.

Quando nella tarda serata, il 15 ottobre, Garry Kasparov ha piazzato la sua Torre nel cuore della posizione avversaria, nella sala Caicovski di Mosca piena fino all'inverosimile e fino allora in rigoroso silenzio è corso un fitto brusio che dopo tre mosse si è sciolto in un fragoroso applauso durato minuti e rivolto al giovane sfidante che si è allontanato rapidamente dalla sala. Mentre la folla commentava l'uscita nella strada ormai fredda della notte e le luci si spegnevano, sembrava di sentire lo spirito del grande Alechne aleggiare nella sala ormai vuota. Con una partita condotta di potenza e aggressività il giovane sfidante con il nero ha creato un vantaggio che Kasparov, con qualche scacchiera un'opera d'arte. Tocca ora a Karpov, il campione, dover risalire la china.

12° DEL MATCH - 3 OTTOBRE - Karpov per nulla turbato dallo scivolone subito nella partita precedente apre ancora ed è Kasparov risponde come di consueto ormai con una difesa Siciliana. Poi all'8° mossa introduce una doppia variante rispetto a quella che nella 3ª partita del match precedente lo aveva visto perdere e dopo una serie di cambi di alleggerimento raggiunge la parità alla 18ª mossa.

critica due Cavalli e un Alfiere per la Donna bianca di Karpov e con due splendide mosse di Donna e Torre ingabbia le Torri avversarie in una mossa terribile e ancora con la Donna costruisce una rete di matto forzata che costringe Karpov all'abbandono alla 40ª mossa. 17° DEL MATCH - 17 OTTOBRE - Kasparov tranquillo del vantaggio, sia di punti che psicologico apre la consueta d4 e Karpov ancora una volta si decide per una Nimzo-Indiana che gli tanti dispiaceri gli ha dato. Comunque alla nona mossa il campione prosegue con una novità teorica ma Kasparov per nulla intimorito da ogni cannone scacchistico e tra la disapprovazione degli esperti, dopo aver pensato 40 minuti guadagna un pedone incolonnandone tre! Poi dopo aver pensato ancora per 35 minuti forza un cambio e attiva la Donna nel tentativo di forzare la patta finale e di salire un'altro gradino verso il titolo mondiale. A questo punto Kasparov ha ritenuto giustamente di chiedere il time-out a sua disposizione per sfruttare i quattro giorni consecutivi e prepararsi meglio per lo scontro finale contro Karpov.

Botta al ginocchio Maradona infortunato Salterà il match con il Toro?



NAPOLI - Diego Armando Maradona potrebbe saltare l'incontro di domenica con il Torino. L'asso argentino si è infortunato al ginocchio destro, lo stesso per il quale nelle passate settimane si prospettò un'operazione di menisco. Durante l'allenamento al San Paolo Maradona ha riportato una forte contusione, dopo un duro scontro di gioco con il giovane Favò. È stato subito sottoposto ad applicazioni di laserterapia e magnetoterapia. «Oggi o domani», ha detto il medico sociale Emilio Acampora «vedremo gli sviluppi della situazione e potremo valutare la possibilità di impiego del giocatore. È una situazione delicata - ha aggiunto - perché la forte botta può causare anche una lesione». La preoccupazione maggiore è legata al fatto che l'infortunio ha riguardato proprio la parte del ginocchio dove già sottoposto alle cure mediche. Amareggiato e preoccupato il giocatore: «Voglio precisare - ha detto - che si è trattato di un incidente normale di allenamento e spero di non dover leggere sui giornali una 'telenovella' sull'episodio. Sono comunque pessimista - ha concluso - sulle possibilità di giocare domenica».

Riparte la giostra della Nba, la lunga stagione del basket professionistico statunitense. È il campionato numero 40 che s'avvia domani con i Los Angeles Lakers campioni in carica e qualche novità di rilievo. La prima è quella annunciata l'altro giorno dai Suns di Phoenix che hanno ingaggiato il pivot bulgaro Georg Clouckov che sarà così il primo giocatore dell'Europa dell'Est a giocare negli Stati Uniti. Clouckov ha 24 anni e un centro alto 2,04, agli

Lakers e Celtic continuano a godere i favori del pronostico

Parte il campionato dell'Nba Tra gli «yankee» un bulgaro

Europei in Germania è stato tra gli atleti più osservati dagli esperti insieme ad Arvidas Sabonis il sovietico che pareva dovesse varcare ad un certo punto l'Oceano. I Suns daranno al giocatore 350 milioni di lire per il primo anno e 400 per il secondo. Anche qui un fatto nuovo che potrebbe avere ripercussioni in altri paesi europei, a cominciare dal nostro che ha un campionato che si ispira sempre di più, il più delle volte in modo goffo, all'Nba. Dove ci sono altri due europei i tedeschi Blab e Schrempf. L'altro fatto da segnalare è l'ingaggio di Pat Ewing da parte dei Knicks di New York.

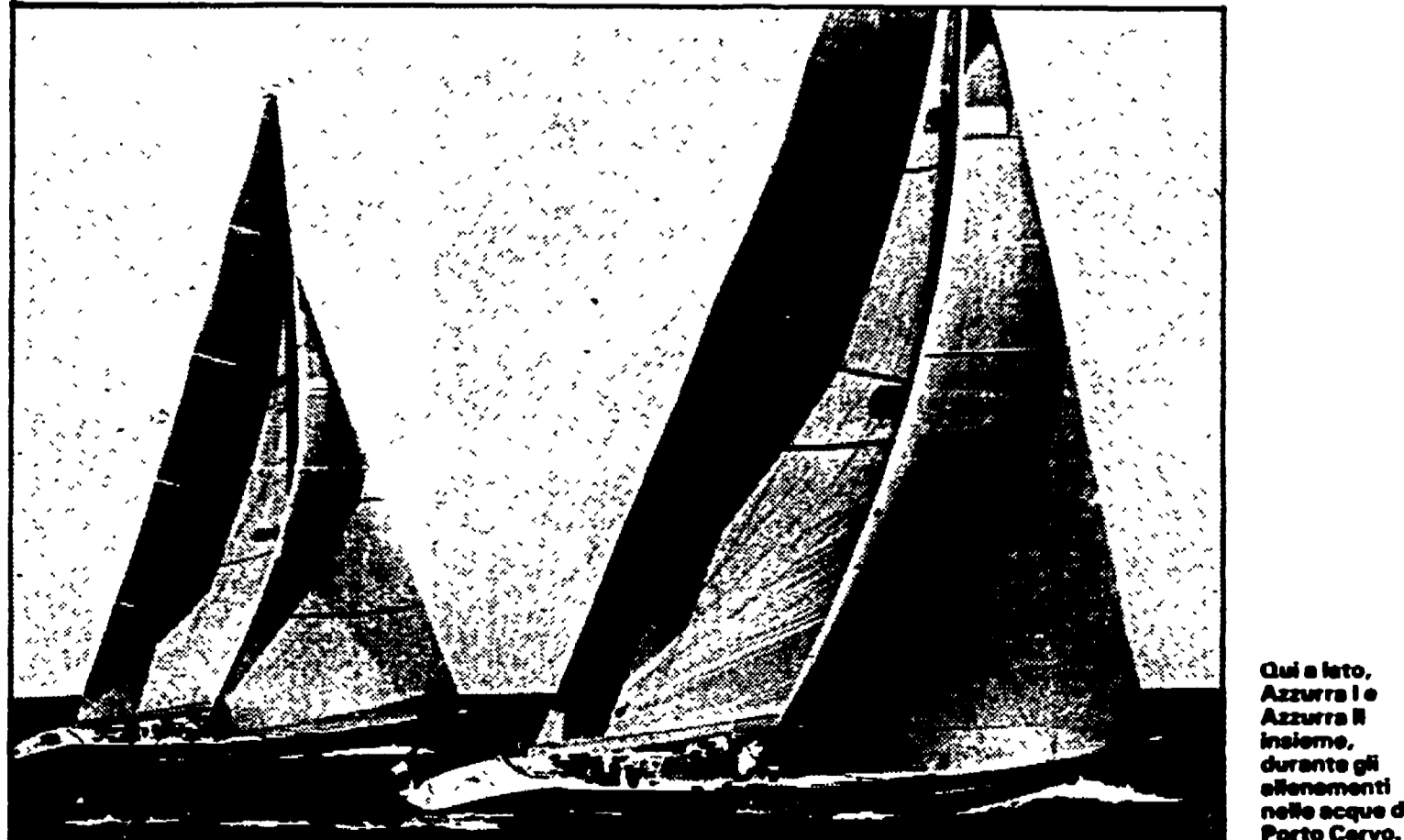
Ewing prenderà un ingaggio di 32 miliardi di lire per sette anni. Una somma da lasciare a bocca aperta anche i miliardari Paperoni statunitensi. Sta di fatto però che i Knicks hanno già incassato due milioni e mezzo di dollari in più in abbonamento rispetto alla scorsa stagione. Ma chi sono quest'anno i favoriti per il prestigioso titolo? Los Angeles Lakers e Boston Celtics continuano a godere i favori del pronostico. Jabbar quest'anno avrà vicino Maurice Lucas, un tipetto che darà una mano considerevole a Kareem che ha un anno in più ma è sempre lo stesso ed è tra l'altro alla sua 17ª stagione nell'Nba. I

Boston hanno preso il Grande Rosso, Bill Walton ed hanno provveduto anche a rinforzare il reparto delle guardie con la matricola Sam Vincent. Piuttosto in ribasso sono invece le quotazioni di Philadelphia che ha Julius Erving agli sgoccioli della carriera e Malone in fase calante. Per Houston c'è un problema di amalgama mentre Portland punta ancora sui giovani.

● COPPA ITALIA - Questi i risultati di alcuni incontri: Sime-Pall, Livorno 99-91; Divarese-Segafredo Gorizia 95-83; Arexons-Fantoni 100-92; Mobilgiri-MuLat Napoli 106-82.

Sport e mondanità per la barca più famosa d'Italia Cino Ricci, direttore sportivo, illustra programmi e scadenze Da fine novembre in Australia a Fremantle per gli allenamenti Presto un 12 in vetroresina

Vip e miliardi per Azzurra



Ieri a Roma parata di sponsor attorno a Bortolotti nuovo skipper

ROMA - Nell'atmosfera elegante e ovattata del Gran Hotel, come in un romanzo di Agatha Christie si è risolto il «giallo» di Azzurra. Attorno alla più famosa barca d'Italia e al suo equipaggio, che emigreranno in Australia per la sfida dell'America's Cup 1987, negli ultimi tempi se ne erano viste di tutti i colori: intrighi, colpi bassi, voci, smentite e immaneabili pettegolezzi. Ora tutto è chiaro. Quello che sembrava solo un fantasioso scoop si è confermato essere realtà. Lorenzo Bortolotti, skipper e sino all'estate '84 responsabile tecnico di Italia (barca amica-rivale di Azzurra) sarà il nuovo skipper di Azzurra II. Con il colpo di scena, annunciato con quel pizzico di suspense che non guasta, l'aspetto mondano dovuto all'allargamento del consorzio che sostiene la parte economica e finanziaria dell'impresa sportiva è passato in secondo piano. In ogni caso da ieri al pool di aziende già operanti - sono 22, dall'Allitalia alla Birra Peroni, dalla Barilla alla Cinzano - se ne è aggiunta un'altra, la Ciga Hotel, la più grande compagnia italiana di alberghi di lusso. E per la cerimonia, così cara all'immagine degli yacht club, si sono ritrovati a Roma dietro il simbolo di Azzurra vip della finanza, dell'industria e della politica. Il cosiddetto del mondo era rappresentato dal ministro Spadolini, da Gianni Agnelli, dal presidente dei Coni, Franco Carraro, dal presidente dell'Alitalia Nordio, dal principe e velista appassionato Aga-khan, dall'ambasciatore Usa Fabb.

Il rimescolamento nell'equipaggio di Azzurra è stato un colpo di scena teatrale dopo mesi di trattative e di rinvii tattici. A dire il vero gli addetti ai lavori più smaltizzati avevano pronosticato tutto con largo anticipo. Qualche cosa nell'aria si era colto, ma mancava la conferma ufficiale: attorno all'intera vicenda si era creato il black-out più impenetrabile. A provocare il piccolo putiferio era stata la decisione del

patron Cino Ricci, comunicata il giorno del varo a Venezia di Azzurra II, di lasciare il posto di skipper a bordo, per assumere l'incarico di direttore tecnico in banchina. Da allora si era aperta la caccia a quell'ambito posto nel pozzetto. Dapprima sembrò spuntarla il biondo triestino Mauro Pelaschier (timoniere a New Port), ma si capì subito che la sua sarebbe stata una scelta soltanto provvisoria. E così puntualmente è stato. Ora Bortolotti, lasciata la concorrenza del Consorzio Italia (erano venute meno le garanzie gestionali e tecnico-sportive, ci ha detto) ha ricevuto l'investitura ufficiale e sarà lui il «capo barca» per l'impegnativa trasferta australiana. Gianni Roberti (ex randista) è stato promosso a timoniere. Cino Ricci ancora ieri ha avuto per Pelaschier espressioni di stima, condite da abili frasi diplomatiche. Resta nella rosa di Azzurra - ha detto - la sua sostituzione è stata per me una decisione sofferta presa soltanto per motivi squisitamente tecnici. Resta il fatto che ora Pelaschier non ha più un preciso ruolo a bordo e quasi sicuramente cambierà bandiera. A questo punto sarebbe clamoroso se come nel gioco del quattro cantoni, seguisse al contrario le orme di Bortolotti e passasse a «nemici di Italia». Per ora Ricci, il Bearzot della vela, ha precisato che la composizione dell'intero equipaggio del 12 metri si baserà totalmente sulle ultime scelte.

Intanto - e anche questa è una novità - è stato annunciato che è in fase di progettazione una nuova Azzurra in vetroresina. Sarà pronta nella tarda primavera del 1986. A quel punto dopo un'intensa campagna di prove si deciderà quale barca portare in Australia. Programmi più ravvicinati prevedono dopo il periodo di allenamenti invernali a Porto Cervo tra novembre e dicembre il trasferimento a Fremantle. Cino Ricci ha confermato le diversità di condizioni ambientali in cui si disputerà la prossima Coppa America a New Port sull'Atlantico c'erano brezze deboli, a Perth ci saranno venti relativamente forti e mare duro. In particolare si dovrà verificare nei prossimi mesi l'affaticamento dei materiali, sottoposti ad uno sforzo non programmabile al tavolo di progettazione e neppure nelle «uscite» in Sardegna. Con ogni probabilità nella loro trasferta sulla costa western del «Can-guri» Azzurra II partecipa dal 7 al 16 di febbraio al secondo campionato mondiale del 12 metri che si disputerà su 7 regate. Ricci è stato comunque evasivo: «Il nostro scopo è la Coppa America, tutto quello che ci sta di mezzo per noi è solo accessorio».

Non secondaria, viste le distanze e i collegamenti non facili, sarà tutta la parte logistica, ubicata nel Fishing Harbour di Fremantle, che sarà collaudata assieme ai servizi tipo una veleria, il pontile e gli uffici. E così, sgomberato il campo da misteri e complotti tra business e miliardi, è di fatto cominciata l'avventura sportiva che porterà Azzurra e altre 16 barche a sfidare gli australiani per la conquista dell'America's cup 1987.

A provocare il piccolo putiferio era stata la decisione del

Rinviato il rientro di Giancarlo Antognoni

Dalla nostra redazione FIRENZE (l.c.) La partita di allenamento contro la Nazionale militare, in programma al Comunale, era molto attesa da Antognoni e dai sostenitori della Fiorentina. Per lo sfortunato capitano viola questo test poteva essere decisivo. Purtroppo, dopo appena 11', Antognoni si è fermato, si è toccato la coscia della gamba destra, ed è rientrato negli spogliatoi. Da un primo esame risulta che il giocatore aveva pensato di tornare a giocare con la Fiorentina, ma il capitano potrà riprendere il campo solo dopo la preparazione. «Un allenamento avevo accusato un dolore ma ritenevo non fosse una cosa grave», ha dichiarato Antognoni. «È questo ieri, anche per non offendere gli oltre 4 mila presenti sulle gradinate della Maratona, mi sono presentato in campo. E certo che dopo questo nuovo infortunio dovrò rivedere il programma. In un primo momento avevo pensato di tornare a giocare contro l'Inter il prossimo 3 novembre. Ora posso solo sperare di giocare contro il Bari il 24 novembre». Aggrappato al canto suo, ha dichiarato: «Mi dispiace perché come tutti speravo di poterlo vedere all'opera per 90'. La Fiorentina ha un ottimo attaccante, il militare 2-0 (gol di Labardi e Massaro).

Qui a lato, Azzurra II insieme, durante gli allenamenti nelle acque di Porto Cervo.

Marco Mazzanti